

STRUMENTI AL CONGRESSO DI ROMA IL PROGETTO DEI SERVIZI DI INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA



# Le Acli fanno concorrenza alle agenzie di collocamento

## L'obiettivo: avere 120 sportelli e 100 mila utenti entro il 2012

MILANO

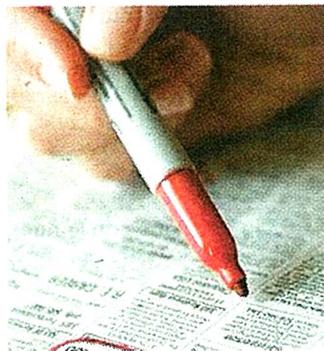
Vista la grave crisi occupazionale e l'inefficacia degli attuali servizi all'impiego, scendono in campo nell'intermediazione del lavoro le Acli, una delle maggiori organizzazioni del sociale, con quasi un milione di iscritti e ottomila strutture territoriali, che rilancerà il progetto al Congresso nazionale che si terrà a Roma dal 3 al 6 maggio.

**L'emergenza lavoro è soprattutto al Sud: Campania, Calabria, Puglia e Sicilia**

### Autorizzazione

Le Acli hanno ottenuto dal novembre 2011 l'autorizzazione a svolgere l'attività di intermediazione e da febbraio di quest'anno hanno iniziato a operare sperimentalmente nelle regioni più difficili, quelle del sud. «Con il collegato lavoro del 4 novembre 2010 - spiega Maurizio Drezadore, responsabile lavoro della Acli - viene adottata una misura per rendere più trasparente il mercato del lavoro, consentendo alle realtà sociali di diventare attori attivi di tutti i servizi che de-

finiscono un sistema efficiente di collocamento. Da vent'anni in Italia si cerca di innovare in un settore in cui predominano incrostazioni e disservizi. Fino al 1997 ci siamo tenuti gli uffici di collocamento statali e le liste obbligatorie per le assun-



zioni, mentre il mercato aveva da tempo smesso di allinearsi a questa assurda normativa. Trasferite le competenze a regioni e province, le cose non sono cambiate. Ancora oggi l'intermediazione fatta dagli uffici pubblici intercetta meno del 5% degli avvii al lavoro ed il resto in larga misura non passa nemmeno per le agenzie private: il più diffuso collocamento è il fai da te».

### Sportelli

L'ingresso nell'intermediazione è partito dalle capitali della

disoccupazione, con l'apertura di 24 sportelli nelle province di Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Nelle sedi dei patronati vengono svolti i servizi di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, classificazione dei curriculum di donne, giovani e immigrati, che frequentano le sedi Acli, orientamento al lavoro, formazione e accompagnamento, oltre ai servizi tradizionalmente offerti: rapporti di lavoro, contenziosi, consulenza previdenziale, riqualificazione professionale.

### Programma

L'attività di intermediazione è iniziativa nelle quattro regioni del sud nell'ambito del programma Assap (Azione di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona), promosso da Italia La-



voro, l'agenzia tecnica del ministero del Lavoro, relativo alla qualificazione di servizi di cura e di assistenza alle persone. Le Acli hanno in particolare maturato una forte esperienza grazie ad Acli Colf e intendono dare il loro contributo alla qualificazione professionale delle assistenti familiari, favorendo l'emersione dal lavoro nero.

### Sviluppi

Oltre alle quattro regioni del sud, a febbraio è iniziata anche l'attività di intermediazione nelle Marche con l'apertura di cinque sportelli, uno per provincia. A fine marzo i fruitori complessivi dei servizi di intermediazione erogati dai 29 sportelli sono stati oltre 12 mila. Il dato fa riferimento ai rapporti di intermediazione che

hanno prodotto analisi e rielaborazione dei curriculum. Il progetto prevede che da qui a dicembre si possano intercettare almeno 80 mila utenti, per un totale complessivo di circa 100 mila utenti.

### L'altra Italia

A stretto giro verrà sviluppata l'attività anche a nord e al centro, oltre che nelle altre regioni del sud non ancora attive. Le attività esistenti di Acli colf e di Enaip nell'orientamento e formazione professionale svolta dalle strutture territoriali (in Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli, Trentino, Toscana, Lazio) verranno orientate e finalizzate all'attività di intermediazione. In particolare i giovani che conseguono la qualifica professionale presso l'Enaip e che si rivolgono al patronato potranno inserirsi più agevolmente nel mercato del lavoro e usufruire di un nuovo canale di ingresso. La previsione è l'apertura di almeno 70 sportelli di intermediazione. A cui si aggiungeranno altri 50 sportelli nelle diocesi, frutto della convenzione Acli-Caritas relativa all'intermediazione lavorativa, che permetterà un lavoro sinergico con i centri d'ascolto presenti nelle diverse realtà diocesane.